S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Quaresima 2022 - numero 165

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

IL TUO VOLTO SIGNORE IO CERCO

PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 (domeniche e solennità)

LITURGIA DELLE ORE

Lodi ore 9.45 (giorni feriali)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di parlare col parroco almeno 3 mesi prima del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo.

FUNERALI

È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati gravi.
Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA e RAGAZZI

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)
Mensile 3° giovedì del mese ore 20.45 (in oratorio)

ROSARIO MEDITATO

Ogni lunedì alle ore 17.00

ROSARIO E MESSA VOTIVA ALLO SPIRITO SANTO

1° mercoledì del mese alle ore 17.00

PREGHIERA PER IL PAPA E LETTURA CATECHESI

Giovedì ore 16.45

Dal 22 febbraio la banca della parrocchia diventa BPER. Il nuovo IBAN sarà

IT76U0538711106000042563506

CONTATTI

www.santanna-borgopalazzo.it
parsantanna@tiscali.it parrocchiale

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Angelo Domenghini
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 339 5244376
angelodomenghini@virgilio.it

DIR. ORATORIO don Giovanni Crippa
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 242774 - cell. 347 0400853
dongiovanni.crippa@gmail.com

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
Celebrazioni secondo il rito di san PioV
don Battista
cell. 349 334 9839

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO SACRO CUORE
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
Lunedì 15.30 - 18.00
Martedì e Giovedì 09.30 - 11.30
Mercoledì e Venerdì 09.30 - 12.00
15.30 - 18.00

CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

IN CAMMINO ALLA RICERCA DEL SUO VOLTO

Che bella cosa il nostro Notiziario parrocchiale! Mi sono messo a sfogliare i volumi che rilegano i numeri di "S. Anna" degli anni scorsi, indietro fino agli anni '60, e ti scorre sotto la vita di questa Comunità.

In un attimo di immersione ti senti partecipe di una storia nella quale ora sono pienamente inserito. E lo stesso vale per le pagine di questo numero. Ogni articolo è rivelazione di un pezzo di cuore, testimonianza di un impegno, desiderio di coinvolgimento, invito alla partecipazione. Ogni pagina ti mette davanti una serie di legami e di iniziative che scandiscono il nostro camminare insieme. Posso immaginare quanto sia atteso. Sono certo di quanto sia prezioso.

Questo numero ci prende per mano e ci introduce nel cammino di Quaresima. Con sguardi e prospettive diversi ma convergenti. Trova spazio anche il punto di vista diocesano. A partire da questo numero abbiamo la possibilità di inserire nelle nostre pagine contributi preparati dai competenti organi diocesani per avere un panorama più ampio. Un modo efficace per supplire alla fine della pubblicazione del mensile diocesano "L'Angelo in Famiglia". Così, a pag. 4 e 13, due articoli ci rendono partecipi di questioni molto importanti e delicate della nostra comunità diocesana.

Sempre dalla diocesi, come è tradizione, viene anche la proposta di caratterizzare l'impegno quaresimale di tutte le parrocchie con un'attenzione privilegiata nei confronti delle "Missioni diocesane". Ciò avviene in modo particolare e più intenso in quest'anno 2022, nel quale ricorre il sessantesimo anniversario dell'inizio della presa in carico, da parte della nostra diocesi, della missione in Bolivia, cui hanno fatto seguito, in anni successivi, gli impegni in Costa d'Avorio e a Cuba. Con l'aiuto del Gruppo missionario parrocchiale alcune pagine di questo notiziario ci informano sinteticamente sui passi compiuti, sull'attuale ingaggio da parte della nostra Chiesa e sui progetti che la carità quaresimale vorrebbe sostenere.

Anche entrando nella chiesa parrocchiale ci capiterà di essere informati e provocati su questa sensibilità missionaria. Così la Quaresima sarà occasione di sentirci partecipi dell'impegno missionario diocesano, che ha visto e vede tuttora un piccolo esercito di volontari laici, di religiosi e religiose e di sacerdoti diocesani (detti "fidei donum", ovvero un dono che una chiesa fa ad una chiesa sorella) impegnati nella costruzione del Regno di Dio in questi diversi angoli del mondo. Missionari anche tutti noi, perché no?, con la preghiera, qualche rinuncia e un po' di carità.

La carità… Che bella dimostrazione di attenzione alle famiglie in difficoltà abbiamo dato nel tempo di Avvento! Dobbiamo esserne contenti. E siccome non vengono meno le situazioni di fatica, economica ma non solo, per diverse famiglie, ecco che viene proposto (vedi a pag 17) di dare continuità, nella forma che ognuno riterrà praticabile, al progetto "Famiglia sostiene famiglia". Perché siamo "Fratelli tutti". Sono personalmente convinto che un futuro bello e possibile per le comunità cristiane ci potrà essere solo se ci metteremo a vivere sempre più seriamente (e serenamente) questo "sogno" di fraternità universale.

Il titolo della Enciclica del papa di cui si parla a pag. 16 è preso dalle parole di san Francesco di Assisi. Uno dei polmoni della nostra parrocchia è la Comunità dei frati cappuccini. Li ringraziamo per la loro presenza e per le loro proposte. Siamo onorati di ospitare nella nostra capiente chiesa il percorso che frate Andrea, a partire dall'inizio di Quaresima, propone in modo particolare ai giovani e che ruota intorno ai dieci Comandamenti. Grazie a lui anche per l'intervista che ci ha concesso e che ci aiuta a inquadrare la sua bella proposta, che sentiamo anche un po' nostra!

La ripresa dei "cenacoli" il lunedì sera ci consentirà di non perdere di vista la bussola di ogni nostro cammino: la Parola di Dio.

Ecco: ho cercato di introdurvi in questo numero del Notiziario parrocchiale, provando ad evidenziarne l'impostazione e il senso. Ogni sua riga, scritta con semplicità, passione competenza, ci aiuti ad inoltrarci nel tempo prezioso e fecondo della Quaresima. Perciò: "buona lettura" e "buona Quaresima"!

don Angelo, parroco

TRE CERCHI CONCENTRICI PER DIRE UN CAMMINO DI CHIESA: PARROCCHIA, DIOCESI, MONDO

Il cammino pastorale della nostra parrocchia si inserisce all'interno di tre cerchi concentrici più ampi, che ci ricordano il legame con la nostra Diocesi e con la Chiesa sparsa in tutto il mondo. All'inizio dell'anno è bene tornare a ricalcare i bordi di questi tre cerchi, per non perdere il disegno complessivo.

Il cerchio più esterno è costituito dallo spunto della Chiesa universale: papa Francesco ha proposto a tutti, per quest'anno pastorale 2021-2022, di mettere al centro della riflessione e dell'attenzione il tema della famiglia. Attraverso l'invito a riscoprire la sua lettera Amoris Laetitia, il papa chiede a tutte le comunità cristiane di mettersi in ascolto reale delle famiglie di oggi, sia quelle giovani che quelle più mature – con le loro domande, i loro bisogni e le loro risorse in merito alla questione della fede: che cosa hanno bisogno di ricevere dalla nostra parrocchia per custodire il loro cammino credente? E come possono aiutarci, da protagoniste, a capire la fede, a partire dalla loro esperienza estremamente concreta e quotidiana? Papa Francesco chiede inoltre di interessarsi e di farsi carico delle situazioni delicate che complicano la vita di coppia e di famiglia delle nostre comunità. L'idea è di immaginare una forma di Chiesa e di comunità cristiana che non parta semplicemente dai singoli, ma respiri una dimensione familiare. Una Chiesa a misura di famiglia.

Il secondo cerchio, quello di mezzo, è il cammino della Chiesa Italiana, rappresentato dai vescovi della CEI. Semplificando un po' le cose, potremmo dire che papa Francesco ha dedicato questi due anni (2021-2023) a preparare un Sinodo che avrà come tema la sinodalità: il Sinodo è una riunione di tutti i vescovi, e si terrà a Roma nell'ottobre 2023. L'argomento è la *sinodalità*, cioè come camminare insieme ("sinodo" in greco vuol dire letteralmente "fare strada con"): c'è bisogno di porsi in ascolto di tutti per una Chiesa che non sia lontana dalla vita della gente reale; e c'è bisogno di ascoltarsi tra cristiani perché la fede non divenga affare dei preti e delle suore, ma di tutti i battezzati. Se questa è la mèta, in questo anno si sta lavorando, anche a livello di Chiesa Italiana, per avviare un processo sinodale, cioè per mettere in atto modalità di ascolto e di protagonismo del popolo di Dio nella vita della Chiesa.

Il terzo cerchio, quello più vicino, è quello Diocesano. Il vescovo Francesco sta vivendo da febbraio scorso il suo pellegrinaggio pastorale, che lo impegnerà per sei anni. Il vescovo si fa pellegrino in tutte le parrocchie della Diocesi, per celebrare una Messa con loro,

per pregare insieme il rosario, per incontrare i preti e i Consigli pastorali, e per far visita a una realtà pastorale significativa. Un momento di condivisione e di speranza, per ascoltare il tanto che nelle nostre parrocchie già si vive e per incoraggiare la bellezza che non manca. Al termine del pellegrinaggio pastorale in ogni zona, una lettera del vescovo aiuterà le nostre comunità a mettere al centro alcune priorità e a fare alcune considerazioni. L'obiettivo di questo passaggio del vescovo è infatti provare a dare una mano a ripensare la forma e le modalità attraverso cui le nostre parrocchie vivono il loro sforzo di evangelizzazione: come le parrocchie possono diventare più *ospitali, fraterne e prossime*? Cioè capaci di raggiungere la vita di chi già c'è, di non smarrire chi ha un'appartenenza più timida e di non lasciare andare coloro verso cui c'è bisogno di investire maggiori energie missionarie? Come dare una mano alle nostre parrocchie a smuoversi in una direzione più capace non solo di conservare l'esistente, ma di rivolgersi a chi si sente lontano?

Questi dunque sono i tre cerchi concentrici che tratteggiano un percorso ecclesiale che va ben oltre quest'anno, a cui anche la nostra parrocchia è chiamata a guardare: famiglia, sinodalità e parrocchia fraterna, ospitale e prossima. Tre movimenti di Chiesa che hanno come elemento comune il fatto che ci mettono nella condizione di chi deve fare dei lavori: il cantiere della Chiesa di domani passa anche dalla nostra parrocchia e chiede a ogni comunità cristiana di pensarsi e immaginarsi a partire da qui.

don Mattia Magoni

CAMMINO SINODALE: A CHE PUNTO SIAMO?

Sarebbe eccessivo dire che il cammino sinodale ha preso il via anche nella nostra parrocchia, ma qualche cosa si sta comunque muovendo. L'apertura del Sinodo risale all'Ottobre scorso e dunque sono trascorsi quattro mesi, ma c'è più di un motivo per cui non siamo ancora entrati nella prima fase, quella "dell'ascolto" di tutti i battezzati che formano il popolo di Dio.

Occorre ricordare, come è stato ben descritto nel numero precedente del notiziario, che sono in corso contemporaneamente due Sinodi: quello universale, che ha come tema specifico la "sinodalità della chiesa" e quello della chiesa italiana che per questa prima tappa, che si distribuisce sui due anni pastorali 21-22 e 22-23 ne condivide i tempi, i temi e gli strumenti, ma che a partire dal prossimo anno dovrà individuare un suo argomento specifico.

I tempi per condurre la consultazione che servirà a fornire delle indicazioni sui temi per la prosecuzione del cammino Sinodale della Chiesa italiana sono molto stretti (metà Febbraio). Il nostro vescovo ha ritenuto che non fossero sufficienti per coinvolgere subito le parrocchie ed ha pensato invece di interpellare in proposito le associazioni e i movimenti ecclesiali perché "*hanno una storia, dei vissuti molto concreti, si occupano di temi specifici e hanno il vantaggio che a partire dalla loro esperienza possono mettersi in ascolto di tante altre persone cristiane, non cristiane, amici colleghi che sono partecipi dello stesso ambito di attenzione come ad esempio la cultura, la scuola, la malattia, l'educazione, i servizi sociali, ecc.*". La sintesi e le relative proposte emerse da questo lavoro di ascolto condotto dalla associazioni e dai movimenti verrà mandata alla conferenza episcopale che a sua volta la trasmetterà al sinodo dei vescovi.

Nel frattempo abbiamo comunque iniziato a pensare anche in parrocchia alle modalità secondo cui mettere in atto il processo di ascolto.

Il Documento preparatorio al sinodo e il Vademecum raccomandano insistentemente che: "*Qualunque siano le circostanze locali, i referenti diocesani sono invitati ad adoperarsi per la massima inclusione e partecipazione, cercando di coinvolgere il maggior numero possibile di persone, in particolare quelle 'nelle periferie' che sono spesso escluse e dimenticate. Ascoltare coloro che hanno le nostre stesse opinioni non porta alcun frutto. Il dialogo implica l'incontro con opinioni diverse. Infatti, Dio spesso parla attraverso le voci di coloro che possiamo facilmente escludere, emarginare o sminuire. Dobbiamo sforzarci in modo speciale per ascoltare coloro che possiamo essere tentati di vedere come non importanti e coloro che ci costringono a considerare nuovi punti di vista che possono cambiare il nostro modo di pensare.*"

Ascolto che avverrà soprattutto sulla domanda fondamentale: "*Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, "cammina insieme". Come sta avvenendo questo " camminare insieme" oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro "camminare insieme?*".

Non è facile trovare modalità concrete per realizzare questo ascolto perché, diciamolo chiaramente, in una forma così sistematica ed estesa non siamo proprio abituati a farlo. Al di là delle buone intenzioni è necessario trovare le parole e le forme adatte ad invitare i tanti che si sentono, a pieno titolo oppure anche solo marginalmente, comunque legati alla vicenda della nostra chiesa locale e portarli, come è detto nel Vademecum, "... *non a produrre altri documenti ma piuttosto ad ispirare le persone a sognare la Chiesa che siamo chiamati a essere, a far fiorire le speranze, a stimolare la fiducia, a fasciare le ferite, a tessere relazioni nuove e più profonde, a imparare gli uni dagli altri, a costruire ponti, a illuminare le menti, a riscaldare i cuori e a rinvigorire le nostre mani per la nostra missione comune*"...

Per venirne a capo abbiamo pensato di inaugurare noi per primi uno stile sinodale ovvero un "camminare insieme", coinvolgendo in questo piccolo gruppo di preparazione del percorso alcuni laici delle comunità vicine al nostro territorio e precisamente della parrocchia di Santa Caterina e di San Fermo. Siamo in contatto anche con altre parrocchie cittadine che stanno condividendo con noi le stesse difficoltà ma anche la stessa determinazione a cogliere la grande opportunità di rinnovamento che il Sinodo offre alla chiesa italiana. Serve comunque anche una buona dosa di creatività e di passione che può venire dal contributo di altri che si vogliano unire in questa fase preliminare. Se ne avete l'intenzione sappiate che vi aspettiamo a braccia aperte.

Paolo Vavassori

FACCIA A FACCIA... Entrò per rimanere con loro

	DATA	VANGELO	LE DOMANDE DELLA PAROLA DI DIO	IN FAMIGLIA ACCADE DI...
MERCOLEDÌ ceneri	02.3.22	Elemosina, preghiera, digiuno	Dov'è il loro Dio?	INTERROGARSI
1° di Quaresima	07.3.22	Tentazioni	Di cosa vive l'uomo?	ESSERE TENTATI
2° di Quaresima	14.3.22	Trasfigurazione	Hai mai guardato il cielo?	PREGARE
3° di Quaresima	21.3.22	Parabola del fico	Perché il roveto non brucia?	MERAVIGLIARSI
4° di Quaresima	28.3.22	Padre misericordioso	Perché costui mangia con i peccatori?	SBAGLIARE
5° di Quaresima	03.4.22	Adultera perdonata	Nessuno ti ha condannata?	PERDONARE
PALME	10.4.22	Passione secondo Luca	Dove vuoi che prepariamo per la Pasqua?	FARE FESTA
GIOVEDI' SANTO	14.4.22	Lavanda dei piedi	Signore, tu lavi i piedi a me?	RESTITUIRE
VENERDI' SANTO	15.4.22	Passione secondo Giovanni	Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?	TRADIRE
SABATO SANTO	16.4.22			
PASQUA	17.4.22	Risurrezione	Perché cercate tra i morti colui che è vivo?	RISORGERE

PROPOSTE PER ADULTI

Come ogni anno sarà a disposizione di chi lo desidera il libretto preparato dalla Diocesi di Bergamo che accompagna la preghiera quotidiana.

CENACOLI DELLA PAROLA
Tutti i lunedì di quaresima
alle ore 15.00 e alle 20.45 nelle case della comunità.

CAMMINO DELLE 7 CHIESE
Venerdì 8 Aprile ore 20.30.

VIA CRUCIS
Ogni venerdì, alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale.

PER BAMBINI E RAGAZZI MEDIE

Ogni settimana un pieghevole e un piccolo lavoro a catechesi con il Vangelo domenicale e la sua spiegazione; un approfondimento sulla frase - atteggiamento della settimana; la proposta di un impegno concreto settimanale e l'esame di coscienza quotidiani.

RITIRI QUARESIMALI

PER TUTTI GLI ADULTI
Domenica 20 Marzo 2022
Verranno definiti nelle prossime settimane
il luogo e lo svolgimento.

SECONDA MEDIA
Pellegrinaggio ad Assisi dall'1 al 3 Aprile.

ELEMENTARI, MEDIE e ADO
Date e momenti ancora da definire.

PROGETTI MISSIONARI

Come ogni anno la nostra diocesi propone, lungo tutto il cammino quaresimale, una raccolta di fondi da destinare ad alcuni progetti legati alle nostre MISSIONI DIOCESANE in Bolivia, Cuba e Costa d'Avorio (nelle prossime pagine ci verranno offerti approfondimenti sui progetti e sulle nostre missioni).

I ragazzi della catechesi saranno invitati a portare alla catechesi il frutto dei loro sacrifici. Ognuno potrà contribuire a questi progetti con un'offerta nella cassetta centrale della chiesa parrocchiale

Il Venerdì Santo, invece, le offerte raccolte saranno devolute in favore delle opere della Terra Santa.

IL TEMPO DELLE CONFESSIONI PASQUALI

- **ELEMENTARI**:
  Venerdì 1-8 Aprile ore 16.45
- **MEDIE**:
  Mercoledì 13 Aprile ore 18
- **ADOLESCENTI \ GIOVANI**:
  Lunedì 11 Aprile + adulti
- **ADULTI**:
  Sabato 16 aprile 9-11 e 15-19

I CENACOLI DELLA PAROLA

Dopo le esperienza positive degli anni precedenti alla pandemia, in questo tempo di Quaresima, vogliamo riprendere la proposta dei **CENACOLI DELLA PAROLA NELLE CASE**.

L'idea è quella di proporre una possibilità in più per alimentare e far crescere il cammino di fede della nostra comunità, offrendo agli adulti un luogo e un tempo dove, insieme alle altre persone del proprio gruppo, poter condividere un'esperienza di scambio e di confronto alla luce della Parola, in un clima di relazione cordiale e familiare.

La proposta si soffermerà sul riunirsi attorno al Vangelo, lasciandosi provocare dalle domande che esso pone alla vita e alla fede di ognuno. L'approfondimento della Parola vorrebbe essere di sostegno nella vita di ogni giorno ed anche un aiuto a predisporsi meglio alla S. Messa.

La quaresima è periodo dell'anno che abbiamo ritenuto ideale per dare corso ai Cenacoli.

Per dare valore e importanza a questa esperienza che segna il cammino di fede della comunità, verranno sospese, in contemporanea ai cenacoli, tutte le attività ordinarie della parrocchia.

In particolare il **LUNEDÌ ALLE ORE 20.45** sarà il giorno in cui tutti i Cenacoli della Parola saranno invitati a riunirsi. Ci sarà anche un **cenacolo pomeridiano Lunedì alle ore 15.00** presso gli uffici parrocchiali.

Le date saranno: I **4 LUNEDÌ del mese di MARZO** e **LUNEDÌ 4 APRILE**.

Il luogo dell'incontro sarà la casa di chi vorrà metterla disposizione. L'ambiente della casa favorisce infatti il clima di accoglienza, agevola il dialogo e fa crescere la relazione di vicinato e la stessa fraternità.

Tutti gli adulti, indistintamente, saranno destinatari della proposta: quelli che frequentano o non frequentano la catechesi, quelli che già partecipano o quelli che per diverse ragioni non partecipano alle innumerevoli iniziative della nostra comunità parrocchiale.

Di seguito elenchiamo le case, le famiglie che hanno già dato\rinnovato la loro disponibilità per questa esperienza.

• CASA ANNAROSA EPIS
via Borgo Palazzo, 39
035245663 - 3348824636

• CASA MARIA GRAZIA GUINDANI
via Bono, 55
035223340

• CASA PAOLO E GABRIELLA VAVASSORI
via Borgo Palazzo, 95
3282171635

• CASA ALESSANDRO E FEDERICA FASSI
via Malfassi, 9
3403821132

• CASA ELENA PERNICI
via Bono, 16
035347490 - 3888251578

• CASA PAOLO E GIULIANA PIETROSANTE
via Suardi, 23 - scala C
035244452

• UFFICI PARROCCHIALI
Mirella Zanardi
via A. Maj, 32
3498379957

Ovviamente l'incontro nelle diverse case si svolgerà nel rispetto delle norme che ancora ci sono richieste per i luoghi chiusi in questo momento di pandemia, in particolare l'indossare la mascherina.

Se qualcuno fosse disponibile ad ospitare un nuovo cenacolo è pregato di rivolgersi il prima possibile al parroco o a un sacerdote per definire tale possibilità.

QUARESIMA E MISSIONI DIOCESANE

"*Faccia a faccia – Egli entrò per rimanere con loro*" è il titolo del cammino di Quaresima e di Pasqua proposto dalla nostra diocesi in questo anno pastorale dedicato alla famiglia.

È un augurio e un invito: come per i discepoli di Emmaus, Dio Crocefisso e Risorto si fa nostro compagno di viaggio e siede alle nostre tavole quotidiane.

A noi la possibilità di invitarlo ad entrare e a restare!

E subito con una proposta concreta, comunitaria, la Quaresima missionaria con il sostegno alle missioni diocesane.

Come abbiamo scritto nel precedente notiziario, quest'anno la Chiesa di Bergamo celebra i 60 anni dall'inizio della sua esperienza missionaria iniziata in Bolivia nel 1962 e proseguita poi in Costa d'Avorio dal 1975 e a Cuba dal 1999.

È quindi un anno particolarmente importante, per *riflettere* sullo stile della missionarietà della Chiesa di Bergamo, per *ringraziare* il Signore per i doni ricevuti in questi 60 anni di cooperazione, per *riguardare* il passato e *leggere* il presente, *sognare* un futuro illuminato e *dare* un sostegno concreto per assumere sempre più la consapevolezza di essere Chiesa in uscita.

Proponiamo allora di seguito i tre progetti quaresimali che ci invitano quest'anno ad *"avere occhi attenti all'altro"* e, nelle prossime pagine, tre brevi schede che presentano in pochi passaggi riassuntivi la storia delle nostre missioni diocesane.

Progetto Bolivia. Tra le diverse iniziative che hanno segnato l'azione pastorale dei nostri missionari in Bolivia, l'aspetto educativo è stato molto importante: la scuola di Marien Garten è oggi uno dei segni più significativi di questa storia, che ha formato generazioni di giovani alla vita cristiana, all'attenzione per la comunità e alla crescita sociale e civile del paese.
La sfida di questo progetto prevede la realizzazione di nuovi spazi per la scuola e per la Caritas parrocchiale.

Progetto Costa d'Avorio. La Chiesa è sempre stata punto di incontro nelle comunità ivoriane. Dove sono giunti i missionari, dopo aver fondato la comunità cristiana, si è cercato di costruire un luogo di ritrovo adatto per la celebrazione. In un mondo segnato dalla presenza mussulmana, laddove risuona la chiamata alla preghiera, la comunità cristiana indica la sua presenza nella vita quotidiana, nell'animazione delle comunità, nel servizio della carità, ma anche nella celebrazione, sempre caratterizzata da un clima festoso e comunitario.
Per richiamare la comunità alla celebrazione, i missionari chiedono un aiuto per fornire alcune cappelle di piccole campane che possano fungere da richiamo ai cristiani.

Progetto Cuba. La situazione sanitaria creatasi con la pandemia ha aggravato un clima sociale ed una realtà economica già fortemente provati. L'attuale situazione ha messo ulteriormente in difficoltà molte famiglie che i nostri missionari incontrano quotidianamente nell'andare a visitare le comunità. Nasce così il servizio, che da alcuni mesi i missionari hanno messo in campo, per fornire i viveri di prima necessità ad una popolazione che si trova a fare i conti con la fame.
Il progetto vuole sostenere le "borse di viveri" che i giovani fanno giungere alle persone più bisognose nelle diverse comunità di cui è composta ogni singola parrocchia.

Durante tutto il cammino di Quaresima, nella cassetta posta al centro della chiesa parrocchiale (sezione dedicata alle Missioni) raccoglieremo offerte destinate a sostenere questi progetti. E ci auguriamo che durante tutto il tempo di Quaresima, bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani, gruppi della comunità si facciano coinvolgere da questo sguardo aperto sul mondo traducendolo in gesti concreti di carità anche piccoli ma che aiutano a fare grandi cose...

Giovanna, per il gruppo missionario parrocchiale

A VELE SPIEGATE

Storia della missione in Bolivia

Una terra di grandi ricchezze

Eccellenza Reverendissima,
la tradizionale generosità della popolazione bergamasca, la ricchezza di vocazioni sacerdotali e religiose della sua Diocesi,
la presenza a Roma di Papa Giovanni,
un Papa bergamasco,
mi spinge a presentarle la mia **personale richiesta** e quella della nostra vastissima arcidiocesi di La Paz.

La nostra gente ha fame e sete di sacerdoti, ma noi non ne abbiamo;
i giovani hanno bisogno di guide, ma non ce ne sono;
migliaia di persone arrivano dalle campagne alle città...
c'è bisogno di preti, di chiese...."

Questo scrisse il Vescovo di La Paz al Vescovo di Bergamo

11 ottobre 1962, giorno dell'Inizio del Concilio Vaticano II: dal porto di Genova partono i primi due sacerdoti

Dal 1962 a oggi a oggi, in Bolivia si sono succeduti circa duecento tra preti, suore, volontari e laici.

Attualmente sono 13 i missionari bergamaschi inviati dalla diocesi di Bergamo più due Vescovi

Nella storia si è creata la collaborazione con le Suore Orsoline di Somasca, con le Suore Domenicane e con le Sacramentine.

A VELE SPIEGATE

Storia della missione in Costa D'Avorio

Una terra di grande fede

La Costa d'Avorio, come tutta la terra d'Africa "aveva sete di Gesù". Così scriveva il Vescovo di Abengourou all'allora Vescovo di Bergamo: "**tanti giovani e ragazzi desiderano una vita bella, piena, luminosa**. Mancano però missionari che annuncino Gesù". Il Vescovo di Bergamo prestò ascolto a questo appello e mandò i primi due sacerdoti bergamaschi; dopo di loro tanti altri partirono per l'Africa **donando e ricevendo fede e entusiasmo**. Da allora tante chiese sono state costruite, tanti battesimi sono stati celebrati: la terra dell'Africa aveva bisogno solo di un po' d'acqua per fecondare.

I primi di gennaio del 1976 partono i primi due sacerdoti bergamaschi.

Dal 1976 ad oggi si sono succeduti circa trenta tra preti, suore, laici e volontari.

Attualmente svolgono il loro servizio missionario, nella parrocchia di Agnibilekrou, 3 sacerdoti e un laico.

Nella storia si è creata la collaborazione con le Figlie del Sacro Cuore e con le Suore delle Poverelle.

A VELE SPIEGATE

Storia della missione a Cuba

Una terra di grandi speranze

Negli ultimi 60 anni circa, il popolo cubano ha **vissuto momenti di grandi fatiche** a causa della rivoluzione: molte chiese sono state abbattute o chiuse, molti sacerdoti sono stati espulsi, i catechisti cacciati, tutti i simboli religiosi distrutti.
Poi, finalmente, il **viaggio apostolico di papa Giovanni Paolo II** che, nel 1998, ha favorito una **ripresa e una rinascita del desiderio di speranza e di religiosità** del popolo cubano. Durante la visita apostolica, il Papa erige una nuova Diocesi, Guantanamo – Baracoa... per questa nuova Diocesi si rendevano necessari dei sacerdoti. La nuova Diocesi contava la presenza di soli tre sacerdoti.

Nel gennaio 1999, il Vescovo di Bergamo invia i primi due sacerdoti che avevano già vissuto parecchi anni in Bolivia.

Dal 1999 a oggi, a Cuba si sono succeduti 8 sacerdoti.

Oggi sono 4 i sacerdoti bergamaschi inviati dalla diocesi di Bergamo alla diocesi di Guantanamo-Baracoa

Nella storia si è creata la collaborazione tra la parrocchia di Imias e le Suore Domenicane del Santo Rosario.

SUL GREMBO DELLA MADRE

Quando sei costretto a dare forma al tuo lutto, a organizzare il riposo del defunto al cimitero, è facile che un primo pensiero vada alla PIETÀ di Michelangelo, scolpita nel marmo bianco di Carrara. Perché al morto auguri una carezza, al morto tu vuoi dare il corpo caldo di sua madre. Forse non sei cristiano, ma la PIETÀ è talmente umana che ormai è di tutti. E con quell'immagine sussurri l'Ave Maria… e le parole ripetute innumerevoli volte: "Prega per noi, ora e nell'ora della nostra morte" cominciano a dare un po' di dolcezza e sollievo al dolore.

Sappiamo che il salto nel buio è inevitabile e l'angoscia del nostro limite ci accompagna. Tu, Maria, Madre nostra resta vicina, aiutaci a prepararci con la fiducia che in quel momento tu sarai lì. Tu ci sarai vero? E ci saranno le tue tenere mani e il tuo vestito caldo. Quando è morto il mio fratello-amico-figlio... vero che c'eri anche tu? Tienilo caldo nelle tue mani.

Questa consolazione viene da una straordinaria statua che ha più di cinquecento anni. Ce l'ha regalata un genio fiorentino di 24 anni e sa di miracolo.

Come può un uomo immaginarsi corpi cos' belli, come renderli così umanamente veri? La bellezza è a volte così inebriante da sconvolgere la mente e i sensi, tanto che nel 1972 un martello si avventò sulla PIETÀ recando danni gravissimi al volto di Maria. Restaurata alla perfezione, purtroppo ora sta sotto la protezione di un vetro infrangibile. Ma anche soltanto le fotografie ci regalano punti di vista particolari e sorprendenti. L'espressione dei volti sembra cambiare se solo ti sposti: come può accadere alle persone vive, qui accade nel marmo scolpito e il genio dell'artista va a indagare il mondo interiore, la coscienza, l'anima, il mistero della libertà, della colpa, della salvezza, di quel fuoco che rende umana la carne dell'uomo.

In Maria tu sveli la più bella delle donne, la sua assenza di peccato, la sua purezza feconda. Madre, tu brilli di giovinezza eterna; sei più giovane del tuo Figlio perché sei insieme la Madre di Betlemme, la Madre del Golgota e la Madre di ogni uomo/donna che muore. La grazia del tuo volto è carne, colore, luce, poesia.

Il corpo morto del Figlio che giace sul tuo grembo raccoglie ogni dolore del mondo per portarlo in un mondo di grazia, quella grazia che tu esprimi.

Tu, Madre, sei con tutto il tuo corpo nell'atteggiamento dell'offerta, silenziosa e timida, che sgorga dal tuo cuore: offri a ciascuno, anche a me, il mio fratello.

La lancia che ha trapassato il costato di Cristo ha colpito anche il tuo. È un dolore forte, leggibile nei tuoi occhi di bambina pensosa, alle prese con un mistero più grande di te. Quante crudeltà hai visto in questi giorni! Dove sono i suoi amici?

Dov'è Lui, che era il più buono di tutti? Quello che stai scoprendo ha bisogno di grande silenzio. Sta per nascere nella notte del tuo dolore la luce dell'alba, il cominciamento di un'umanità nuova. Ora è l'inizio dell'ottavo giorno.

Madre del dolore, ora vedo in te anche il volto della fiducia. Il tuo corpo sta prendendo calore dalla carne fredda del Figlio; il corpo crocifisso, morto, sta rivelando la gloria dell'amore.

Ti abbandoni nell'abisso della ferita aperta e sai che è stato l'amore del tuo Signore a mandare l'angelo per chiederti di diventare madre; è stato nell'intimità col tuo Figlio che hai scoperto fino a che punto ci si può abbandonare nelle braccia del Padre. È stato sotto la croce che hai incominciato a capire che si può morire d'amore. Questa esperienza ti sgorga dal profondo, lì dove il colloquio con il tuo Signore non si è mai interrotto.

Maria, dolcissima anche nel tuo dolore, stai bevendo alla sorgente della vita, che sta sgorgando risorta.

Maria Grazia

CI SONO ANCORA GIOVANI A BERGAMO CHE VORREBBERO FARE I PRETI? La nuova Fraternità Nazareth

In occasione della Giornata del Seminario che abbiamo celebrato nella nostra comunità Domenica 20 febbraio, proponiamo un breve articolo che presenta una nuova esperienza iniziata a settembre.

La Scuola vocazioni giovanili (SVG) interrompe la sua storia e nasce una nuova esperienza, con nuovo volto, metodo e sede. Si chiama Fraternità Nazareth e, a differenza dell'esperienza propedeutica della SVG che era vissuta dentro la comunità dei Preti del Sacro Cuore, ha sede nella parrocchia di Mozzo, quindi dentro una comunità cristiana e sul territorio.

La SVG era nata nel 1985 per decisione del vescovo Giulio Oggioni e dell'allora rettore del Seminario monsignor Roberto Amadei per accompagnare i giovani nel discernimento per accedere al Seminario diocesano verso il sacerdozio. Nell'ottobre scorso, il vescovo Francesco Beschi e il rettore del Seminario don Gustavo Bergamelli hanno deciso di dare un nuovo inizio nell'ottica della «ratio fundamentalis» del 2016, in cui si afferma che la propedeutica «sia un tempo di almeno un anno e non superiore a due, favorisca la crescita personale e della propria fede, sostenga il discernimento vocazionale, alimenti i legami con la Chiesa locale; sia esperienza vissuta in una comunità distinta da quella del Seminario maggiore e con formatori propri».

«Alla luce di queste indicazioni – sottolinea don Massimo Colombo, responsabile e animatore della Fraternità, nonché curato di Mozzo – e di quelle emerse in questi anni dall'équipe della propedeutica, si è ritenuto opportuno avviare questa nuova proposta, idonea, così ci auguriamo, al momento che stiamo attraversando». La Fraternità vivrà dentro la parrocchia di Mozzo.

«La crescita e il discernimento dei singoli — prosegue don Colombo — ci auguriamo possano essere favoriti dal continuo confronto con la vita del prete, dalla comunità parrocchiale e dal territorio in cui si sviluppa l'ordinarietà della vita. Elementi importanti saranno la ricerca dell'autenticità del giovane, una libera comunicazione di sé e la capacità d'interazione con il gruppo nella gratuità e nella fiducia. Ci sarà spazio per la narrazione dell'esperienza spirituale vissuta fino ad oggi perché questa sia verificata, fatta crescere e diventi vera a propria volontà di cercare Dio e allo stesso tempo lasciarsi trovare da Lui».

Attualmente la Fraternità è composta da 6 giovani di un'età compresa fra i 19 e i 35 anni. Uno di loro lavora, altri 3 sono studenti universitari e 2 seguono la propedeutica di Teologia. Di essi, 3 abitano in oratorio,

altri 3 sopra la casa parrocchiale. Altri 9 giovani sono in contatto con don Colombo con l'intenzione di iniziare l'esperienza. L'équipe formativa è composta dal rettore del Seminario, da don Massimo Colombo, dal parroco di Mozzo don Giulio Albani, dal padre spirituale e da uno psicologo. I rapporti dei 6 giovani con la parrocchia sono intensi. «Oltre alle Messe – rileva il parroco di Mozzo – sono impegnati in catechesi per i ragazzi, malati della Casa degli angeli, centro Caritas, doposcuola, attività oratoriane».

L'icona della Fraternità Nazareth è il prossimo Santo Charles de Foucauld, monaco del deserto. «La sua storia – racconta don Colombo – è caratterizzata da due dimensioni fondamentali anche nella vita del presbitero diocesano: la dimensione contemplativa e quella missionaria. Nella sua esperienza di fede e preghiera, Charles si rifà alla "vita nascosta" di Nazareth. È una indicazione importante per la nuova avventura della propedeutica: la "vita normale" di un ragazzo che apprende in un clima famigliare l'amore per la preghiera, dove impara un mestiere e divide gioie, sofferenze e la vita sociale. Il primo discernimento non è proiettare il giovane sul "cosa fai", ma piuttosto sul "chi sei"».

Carmelo Epis

DIO AD AUSCHWITZ: IL ROSARIO DI PANE

Quando, in una settimana qualsiasi, esce un articolo, un'intervista, una notizia su Auschwitz, la leggi, non puoi non leggerla, e finirà che non la dimentichi più.

Lo Sterminio fu la prova estrema del nostro non essere uomini, del nostro cattivo rapporto con gli altri, del nostro non aver coscienza del dolore altrui.

Levi disse in una sua frase lapidaria: "C'è Auschwitz, dunque non può esserci Dio".

Sto sempre attento con la massima sofferenza quando leggo qualche ripresa del tema, voglio sempre vedere se vien fuori qualcosa di nuovo, di meno disperato, qualche barlume di luce. Domenica scorsa questa speranza l'ho vista trapelare sul più diffuso dei quotidiani italiani, dove si ricordava che tra i reperti del campo di sterminio c'era un rosario fatto con la mollica di pane.

Un prigioniero aveva costruito quella sfilza di minuscole palline, rinunciando a mangiarle benché fosse minuscola la razione di pane che riceveva, per infilarle una dopo l'altra e avere in tasca questo strumento di preghiera.

Per lui pregare era meglio che mangiare. Un credente, che rimaneva tale nell'inferno.

Le volte che sono stato ad Auschwitz non ho visto questo rosario. Non lo avrei mai dimenticato. Avrei pensato quante volte, morso dalla fame, quel prigioniero avrà tirato fuori di tasca quel minuscolo boccone, rinunciando a masticarlo e rimettendolo dov'era.

Avere in tasca quel rosario di pane non gli placava la fame, ma gliela acuiva. Tuttavia ha resistito. E quella fila di bocconcini di pasta eccola qui, giunta fino a noi.

Questo bisogno di pregare è una prova della presenza di Dio nel lager? Certo che sì.

Ma non mi piace che sia considerata la prova principale, la prova che il capo dei capi, Rudolf Hoess aveva vinto su tutto e su tutti, eppure c'era chi gli resisteva ed era un singolo, sperduto insignificante prigioniero, che nascondeva in tasca un rosario di mollica, per pregare quando non era visto. Non è poco, certo. È molto. È il granellino di sabbia che inceppagli ingranaggi della macchina dell'annientamento, e li manda in tilt. Ma vorrei che si considerasse come la più grande prova della presenza del divino nel lager, a contrastare la forza diabolica del male, incarnata nel comandante supremo; era il comandante stesso che infatti morì pentito e confessato e assolto.

Si è tanto ragionato su questa storia, ma mi fa soffrire l'idea che non se ne tenga conto.

L'ufficiale delle SS bavarese Rudolf Hoess, comandante di Auschwitz è forse il più grande criminale della storia, ma quando fu catturato e processato e condannato all'impiccagione chiese di potersi confessare e gli fu concesso. La confessione fu osservata da lontano dalla folla del lager.

Le fonti dicono che quelli che vedevano il comandante cinico e terribile e spietato, soprannominato l'Animale, inginocchiarsi e piangere e torcersi e chiedere perdono, avevano l'impressione che qualcosa di buono fosse entrato in lui, e lui fosse sostituito.

Quando cominciò questa redenzione? Ebbe un inizio o fu sempre in atto? Il divino entrò in Auschwitz o non ne era mai uscito? *Ferdinando Camon. (da "Avvenire")*

Ho letto l'articolo di Camon e con la commozione ho avuto un moto di rabbia. Perché queste notizie piene di bellezza e di umanità sono sempre ridotte a poche righe in fondo a una pagina di giornale? Perché non scriverle in grassetto e in bella vista? Perché dobbiamo leggere in continuazione avvenimenti che inquietano e ci rendono tristi o cinici? Non sapevo che Rudolf Hoess si fosse confessato e assolto prima della sua impiccagione. Abbiamo paura che la nostra fede sia turbata? Che il Dio della misericordia ci rechi scandalo? Siamo sicuri che Dio non era ad Auschwitz? Che quel rosario di mollica di pane in tasca al prigioniero non c'entri nulla con la conversione dell'Animale?

Ho letto proprio adesso che alle porte della nostra Europa, la nostra bella e calda e opulenta Europa, ci sono centinaia di esuli con abiti estivi e senza scarpe che stanno morendo di freddo nei campi profughi, in tende di fortuna sotto un'ondata di gelo mai vista. "Sono forse io il custode di mio fratello?" Ho paura che l'uomo non impari mai a vivere senza ammazzare… e sento un singhiozzo dentro la gola.

Mi dò alla ricerca (almeno questo posso fare) e cerco su qualsiasi giornale una notizia positiva, rasserenante, bella, che almeno tenti di scaldare un po' il cuore e di "non lasciare indietro nessuno".

"La carità non è solo pane e un tetto: è dare a chi non ce l'ha la possibilità di godere di cultura e bellezza"

In gita a Siena con 27 senza dimora: insieme in una delle città più belle del mondo.

"I ragazzi" e le "ragazze" hanno avuto modo di visitare la città non da semplici turisti, ma da vip, come ha detto qualcuno di loro scherzando, cosa che ci ha colpito moltissimo perché chi vive in strada è abituato ad essere trattato da ultimo, non da primo.

La Caritas di Siena ci ha accolto in modo straordinario, mettendo a disposizione le migliori guide, facendoci mangiare cibo eccellente e dandoci persino un accesso "privilegiato" ad alcuni siti culturali".

(da "Semi"- Caritas BG.)

"Donne carcerate coltivatrici di bellezza: stagioni trascorse in mezzo ai fiori"
Nell'isola della Giudecca, di fronte e Piazza San Marco a Venezia c'è un carcere femminile di massima sicurezza. Intorno all'edificio una vasta area coltivabile nella quale sono all'opera molte carcerate durante tutto il giorno. Coltivano fiori di ogni genere, partendo dal seme curato e innaffiato fino allo sbocciare del fiore. Vengono create ghirlande per le spose, corone per i defunti, venduti mazzi di fiori rari e bulbi per i giardini. Lo stupore della nascita e della crescita diventa così normale e la bellezza delle corolle colorate, dei profumi, degli aromi donano a qualcuna la voglia di cantare e di sentirsi bene con se stessa. Nel carcere la vita non è più la stessa! *(da Repubblica)*

"Il Mondo dei Giornali di Strada. Il saluto di Papa Francesco"
Voglio allora salutare il mondo dei Giornali di Strada e soprattutto i loro venditori che sono per la maggior parte homeless, persone gravemente emarginate, disoccupate: migliaia di persone che in tutto il mondo vivono e hanno un lavoro grazie alla vendita di questi giornali straordinari.

In Italia penso alla bella esperienza di "Scarp de' tenis", il progetto della Caritas, che permette a più di 130 persone in difficoltà di avere un reddito e con esso l'accesso ai diritti fondamentali.

Non solo. Penso all'esperienza degli oltre 100 Giornali di Strada di tutto il mondo, che sono pubblicati in 35 diversi Paesi e in 25 lingue differenti, e che garantiscono lavoro e reddito a più di 25.000 senzatetto del mondo. Voglio esprimere la mia vicinanza ai giornalisti, ai volontari, alle persone che vivono grazie a questi progetti e vi incoraggio con fraterna amicizia a continuare il lavoro che fate, le informazioni che date, le storie di speranza che raccontate. *(da L'Osservatore Romano)*

"Storia dello straniero senza nome gettato nel Naviglio con le rose"
Un immigrato l'altra sera girava lungo la Darsena, luogo di elezione della movida notturna milanese, con un mazzo di rose in mano. Una fila di no, un euro a rosa. Era tardi e quest'uomo del Bangladesh, stanco di tanti passi inutili, forse rincasava. Improvvisamente due giovani sui 25 anni, italiani, lo hanno aggredito e senza una ragione gettato nella Darsena. L'uomo ha preso ad annaspare. Grazie a Dio dei passanti lo hanno soccorso. Ma quando è arrivata la polizia lo straniero si è rifiutato di sporgere denuncia. Nessuna denuncia, nessun reato.

Tanto a chi importa di un ambulante di colore? Lui stesso, come cosciente di valere un nulla, ancora gocciolante se n'è andato in fretta – clandestino, abituato a restare nel buio.

Tanto non si è fatto niente, ci si è detti. Niente, è vero, a parte l'umiliazione subita da un uomo maturo che campa vendendo rose nei locali. Per lui quel lavoro è vitale e merita rispetto, e magari perfino un gesto di misericordia da un passante che lo guardi negli occhi e gli domandi di dov'è, e gli regali una banconota da mandare ai figli.

Rattrista la scarsa eco sui media della vicenda: un uomo usato come un gioco per una serata vuota, come uno che non deve esistere. Nella Darsena quelle rose, non volute da nessuno che galleggiano ancora belle e vive.

Peccato però non sapere il nome di quello straniero a qualcuno fra noi, forse, sarebbe venuto in mente di andarlo ad abbracciare. *(da "Il Piccolo" – MI)*

In questa Quaresima desidero continuare a cercare buone notizie, a pregare perché il mio cuore si spalanchi alla misericordia e affido alla Madre di Dio la mia Parrocchia, che amo e ringrazio infinitamente, perché si prende cura della gente del Borgo che vive, soffre, grida, ama, nasce, muore, spera.

Maria Grazia

COSA POSSO FARE IO? FRATELLI TUTTI

Questa Enciclica, come altri due testi di papa Francesco, si ispira al Santo di Assisi. L'*Evangelii gaudium* ha come sfondo il "*Va' e ripara la mia casa*".
La *Laudato si'* è modellata sul "*Cantico delle creature*".

Fratelli tutti si lascia ispirare dalla capacità di dialogo e dalla fraternità che hanno caratterizzato la vita e la missione di San Francesco, e come lui annuncia e promuove "un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale", che coinvolga tutti e dica in modo diretto e chiaro il senso sociale dell'esistenza, la dimensione fraterna della spiritualità, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare e accogliere tutti.

Tutto il magistero di Papa Francesco, fin dall'inizio, ha denunciato con forza la cultura dell'indifferenza e dello scarto e ha invitato a guardare al mondo con realismo e speranza, per comprendere le implicazioni concrete della fraternità e agire di conseguenza.

E per farlo, in "FRATELLI TUTTI" si confronta con la parabola evangelica del buon samaritano (Lc 10,25-37) che viene posta come prospettiva di interpretazione dei tempi che stiamo vivendo e come faro per guidare la direzione dei nostri passi.

LA DECLINAZIONE DELLA FRATERNITÀ E DELL'AMICIZIA SOCIALE

Il commento alla parabola è fresco vivace e coinvolgente. Invita a porsi domande, a mettersi personalmente in questione... a prendere posizione. Si entra nel vivo dell'Enciclica da protagonisti e si è invitati a diventare veri e propri promotori di processi di fraternità, capaci di dedicare tempo e cura.

Quando parliamo di cura qui intendiamo l'attenzione, l'ascolto, il prendersi a cuore anima e corpo di chi ne ha bisogno in un determinato momento. E per farlo dobbiamo riscoprirci come persone che "necessitano" di questa esperienza, consapevoli che curandoci dell'altro, curiamo la nostra persona, la nostra capacità di sentirci in reciprocità, cioè di sentirci più umani.

L'interpretazione poi va' oltre la parabola stessa e ad un certo punto leggiamo nell'Enciclica: "i briganti della strada" hanno di solito come segreti alleati quelli che "passano per la strada guardando dall'altra parte". È esperienza di tutti di quanto male e divisione procura l'indifferenza, complice delle ingiustizie, del disordine morale come regola dei rapporti, a lasciare indietro i deboli e i poveri all'interno delle società. Si chiude il cerchio tra quelli che usano e ingannano il prossimo e la società per prosciugarli e quelli che pensano di mantenere la purezza nella loro funzione critica, ma nello stesso tempo vivono di quel sistema e delle sue risorse.

Ai malanni del pianeta e a quelli dovuti alle sue cattive intenzioni l'umanità ha aggiunto in questi decenni quelli di "sbadataggine", e molti di presunzione e onnipotenza.

La "sorry-sciagura", la "catastrofe-ci rincresce", le perdite di veleni chimici e nucleari sono il significativo contributo all'aggiornamento dei malanni da parte del periodo storico più infettivo e inquinato. Molto inquinato anche dal continuo squalificare tutto, dal seminare sospetti propagandando la diffidenza. E dall'inganno del "tutto va male" per corrispondere un "nessuno può aggiustare le cose", generando confusione, individualismo e disimpegno.

COSA POSSO FARE IO?

Papa Francesco spinge a superare questi atteggiamenti e questi meccanismi e a mettersi all'opera. Le parole chiave sono fraternità e amicizia sociale. Di solito quando parliamo di amicizia diciamo: gli amici si scelgono, i fratelli no. Viene spontaneo chiedersi come si possono mettere insieme i due termini "amicizia" e "sociale" e accostarli poi alla fraternità.

Ma questo è il cuore del messaggio che Papa Francesco vuol fare arrivare a tutti gli uomini di buona volontà, a cui è rivolta l'Enciclica. Portare nel cuore della fraternità universale il "tu" dell'amico ed eleggere come amici i fratelli vicini e lontani.

Affidandoci a una Parola stracarica di anni e di esperienza. Che ogni giorno ci ricorda che siamo frutto gratuito, dono, aggiunta, ricchezza e spreco, lusso e miseria del creato. A una Parola che ad ognuno fa la grazia di essere nel tempo, per un Amore e una pazienza che non sempre comprendiamo, ma che ci rende capaci di vivere da fratelli e sorelle.

Finchè ogni giorno saremo capaci di sostare anche su un solo rigo di questa Scrittura, riusciremo a non mollare la sorpresa di essere vivi, animati dagli stessi sentimenti di Gesù, unico Maestro e buon Samaritano dell'umanità.

Annarosa

AFFINCHÉ LA CONDIVISIONE CONTINUI

Un pensiero al cammino caritativo del tempo di Avvento-Natale, con il progetto "famiglia sostiene famiglia" per aiutare le famiglie fragili, bisognose, disagiate del nostro territorio, con offerte libere e con generi alimentari e per l'igiene personale da portare all'ALTARE DEL DONO in Chiesa.

ECCO QUANTO DONATO:

Offerte in denaro	**€ 6.550,00**
Generi alimentari e per l'igiene	**€ 1.800,00**

*A queste cifre si devono aggiungere i **1.400 euro** che sono giunti alla Caritas come offerte in occasione del concerto ntalizio del 18 dicembre scorso.*

Il Signore tesse una trama d'amore ogni giorno e ci ricorda che le mani della Provvidenza siamo noi. Queste generose e preziose risorse, rese disponibili grazie alla solidarietà di tanti, che ringraziamo di cuore, sono un segno di futuro e di speranza per non poche famiglie in situazioni di povertà e per la costruzione di una comunità fraterna e solidale.

Questo ci ***interpella a continuare***, a rinnovare ed estendere l'impostazione altruistica della nostra vita, attenti alle nuove forme di povertà e con un'azione concreta di quanti, con la loro testimonianza, possono offrire speranza. Soldi, cibo, lavoro sono necessità essenziali di tanti che bussano in parrocchia, ma che hanno bisogno anche delle nostre mani per essere risollevati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. In altre parole, hanno bisogno dell'amore di Dio, reso visibile da quanti si fanno loro prossimi.

Dobbiamo dunque tenere presenti i vissuti di povertà materiale, relazionale, di senso, di tante famiglie: è dovere di carità e giustizia restituire loro la libertà di figli dell'unico Padre, il diritto di vivere dignitosamente.

Il progetto "famiglia sostiene famiglia" continuerà per tutto l'anno. Per ora sono sei le famiglie che hanno deciso di collaborare con il Centro In Ascolto, sostenendo altrettante famiglie in difficoltà. Dopo aver conosciuto la storia e le fatiche di una famiglia che si è rivolta in parrocchia chiedendo aiuto, si sceglie liberamente il sostegno e la vicinanza che si vuol donare.

I volontari del Centro In Ascolto sono a disposizione di chi vuole ulteriori notizie al riguardo, nei giorni di apertura del Centro, via mail all'indirizzo **centrascolto@gmail.com** oppure telefonando al numero 035234908.

Per tutti la carità rimane farmaco contro l'acquiescenza e l'apatia dell'indifferenza. Per tutti una preghiera: "Rendi, o Signore il nostro cuore simile al Tuo, un cuore forte, vigile e generoso che non si lascia chiudere in se stesso".
Buon cammino di Quaresima dalla Caritas Parrocchiale.

Annarosa

LA PARTE MIGLIORE

Abbiamo intervistato Frate Andrea Cova dei Frati Minori Cavppuccini di Bergamo, per conoscere meglio il percorso di catechesi sui dieci comandamenti che conduce da qualche tempo.

In diverse comunità parrocchiali della città se ne parla da tempo. La chiesa dei frati Cappuccini di Bergamo colma di giovani per seguire una catechesi sui comandamenti. Sono così tanti che il percorso è stato cortesemente "interdetto" agli adulti per lasciare spazio ai giovani a cui è espressamente dedicato. Di questi tempi vien da dire: "Se non l'avessi visto con i miei occhi non ci avrei creduto". Ci può dire di cosa si tratta?

I *comandamenti* sono un percorso nato a Roma da Don Fabio Rosini più di 30 anni fa che ormai si è diffuso un po' in tutta Italia e che, per i bei frutti che porta nella vita delle persone, è molto conosciuto. Quando sono arrivato qui a Bergamo infatti in tanti già conoscevano questa esperienza e da tempo l'aspettavano.

Per ciò che riguarda il tema dell'età va detto che il cammino dei *dieci comandamenti* (detto anche delle "dieci parole") nasce proprio come una proposta pensata per i giovani. È stata poi la profondità del messaggio e la preziosità del percorso che ha fatto si che in modo crescente questa proposta fosse desiderata e richiesta un po' da tutti. Dovendo iniziare il percorso qui a Bergamo ci siamo trovati a scegliere di mettere un limite d'età per due motivi: il primo perché la nostra chiesa dei Cappuccini è bella ma piccola, il secondo perché quando sono stato destinato qui mi è stato chiesto di prendermi cura in modo particolare dei giovani (che sono la vera sfida e l'investimento più importante per il futuro della chiesa). A causa del Covid ci troviamo ora a dover/poter reiniziare il nuovo ciclo dei *comandamenti* nella capientissima chiesa di S Anna e quindi, per quest'anno, non pensiamo sia necessario mettere limiti d'età.

Se poi parli dello "stupore" che accompagna l'aspetto "numerico" posso dirti che è un fatto che spesso capita. Ti confesso che anch'io, al tempo, mi ero molto stupito quando a Roma, partecipando di persona al percorso tenuto da don Fabio Rosini, mi sono trovato a fare i conti con una chiesa veramente grande letteralmente gremita di persone.

Perché scegliere un tema così "teologico" come il decalogo per parlare ai giovani della fede e così poco attraente, almeno in apparenza? Come mai suscita una risposta così forte tra i giovani?

Essenzialmente direi: perché funziona!

I *dieci comandamenti* nascono dall'esperienza concreta di vita di un prete, Don Fabio Rosini, che si è trovato davanti a un gruppo di ragazzi e, con sguardo di padre, si è domandato: "Che cosa posso fare perché loro possano incontrare Cristo?". Proprio da questo sguardo e dalla consapevolezza che il cuore per Cristo lo si accende solo se si riaccende il desiderio, è nato poco alla volta il percorso di fede dei *dieci comandamenti* che ripercorre la stessa pedagogia che Dio ha usato con il suo popolo. La pedagogia dei *comandamenti* infatti non è una pedagogia inventata a tavolino ma è la stessa della Bibbia che ci porta a passare dalla Legge alla Grazia ma che ha bisogno proprio della legge, del decalogo, come "pedagogo" per la Grazia. La Legge infatti, per sé stessa, non salva ma ha il compito di aiutare le persone a fare luce sulla loro esistenza. Se non sai cosa stai vivendo, se non hai i parametri per leggere la vita non puoi riuscire a capire né dove sei né dove devi andare. Infatti i *comandamenti* non sono la cura, i *comandamenti* sono la "diagnosi". Essi infatti sono il parametro di riferimento che aiutano le persone a fare come una diagnosi del loro stato attuale di vita, della loro situazione, permettendo di capire cosa si ha nel cuore e di scoprire lì, nel profondo del cuore, quella tensione tra il già e il non ancora, quel desiderio di quel bene e di quel "di più" che il Signore ha già scritto in ogni uomo.

La forza dei *comandamenti* è proprio questa: sono un percorso esistenziale che và a toccare la vita e ti permette di capire dove sei e dove tu la vita la stai perdendo!! Ed è proprio dentro questa esperienza, dentro il desiderio di bene che abita (comunque) il cuore dell'uomo, che può e deve risuonare la bella luce della fede, quella parola che ti mostra quanto la vita può accogliere e risplendere della vita stessa di Cristo, di Dio.

Da anni ci si interroga e si sperimentano anche con grande fatica nuove forme di catechesi per adolescenti e giovani, con risultati spesso molto modesti e che soprattutto non riescono ad invertire una tendenza inarrestabile di allontanamento (non solo dei giovani) dalla questione "Dio". Questo non sembra accadere alla vostra catechesi.

Per la mia esperienza i *comandamenti* rispondono molto all'idea di nuova evangelizzazione anche se fondamentalmente, nella loro forma, di nuovo hanno ben poco (in fin dei conti non sono altro che una catechesi frontale con ben poca interazione). La vera novità sta però nell'intelligenza e nella sapienza "iniziatica", tipica della chiesa dei primi secoli, con cui si arrivava a parlare di Dio e dell'esperienza della fede senza dare per scontato nulla.

Noi veniamo da una tradizione Europea in cui le persone crescevano in un contesto in cui tutto parlava di fede ma ora non è più così. I *comandamenti* funzionano proprio perché riconsegnano l'abc della vita spirituale e dell'esperienza di fede vissuta. Penso che il bello del percorso dei *comandamenti* sia proprio che è tutto basato sulla Parola di Dio e sull'esperienza viva della chiesa e che, in questo, non insegue nessuna moda. Il Signore nel suo annuncio non ha mai fatto grandi analisi sociologiche o statistiche ma, con la Sua parola sapeva comunque toccare il cuore di tutti e di ciascuno… ed è bello vedere che anche oggi, la Sua Parola annunciata, ha ancora quest'effetto.

Si è fatta un'idea di chi sono questi giovani che partecipano alla catechesi, se è possibile tracciarne un profilo?

Noi non siamo abituati a fare "identikit" ma la cosa che posso dire è che arrivano a noi persone di tutti i tipi. Ho visto partecipare sempre tante persone che con "le cose di chiesa" non avevano molto a che fare e che poi hanno raccolto grandi frutti!! Il punto fondamentale infatti non è da che esperienza uno arrivi ma se il suo cuore è in ricerca oppure no. Posso solo dire che i *comandamenti* non funzionano solo con chi ha il cuore chiuso e non è disposto a lasciarsi mettere in discussione.

Questo percorso viene proposto dai frati francescani in tutta Italia, quindi anche in contesti ecclesiali un po' diversi tra loro. Riscontrate una risposta così positiva ovunque?

Per la precisione questo percorso non è dei frati!! È vero che ci sono tanti frati in tante città che li promuovono ma ci sono anche tante altre realta della chiesa (parrocchie, centri diocesani, o altre famiglie religiose) che li stanno proponendo con buoni risultati anche se, in questo senso, il panorama dei *comandamenti* in Italia (e nel mondo) è molto eterogeneo e variegato.

Diceva che quello dei comandamenti è un cammino iniziatico. È prevista anche una fase successiva? Ci sono altre tematiche che andrete a proporre?

I *comandamenti* non sono il fine ma sono un percorso propedeutico all'esperienza dell'annuncio della Grazia seguendo la sapienza del Vangelo di Giovanni. Qui a Bergamo quest'annuncio lo facciamo all'interno di un ritiro estivo di una settimana (detto anche "ritirone"). In altre parti d'Italia ciò avviene attraverso un percorso un po' più esteso nel tempo che viene chiamato il "laboratorio dei sette segni".

La cosa certa dei *comandamenti* però è che, un po' prima o un po' dopo, terminano!! Il percorso dei *comandamenti* non è fatto per creare dipendenza. I *comandamenti* infatti non sono né un movimento né un gruppo all'interno della chiesa chiamato a restare nel tempo.

Dopo i *comandamenti* si può anche scegliere di accompagnare le persone ancora per un pezzettino di strada ma l'obbiettivo è sempre quello di arrivare a fare in modo che queste persone arrivino a camminare con le proprie gambe.

Da ultimo la domanda che avrei dovuto porle per prima, per farla conoscere ai lettori del bollettino parrocchiale. Chi è frate Andrea Cova?

Per dire chi sono in verità, non posso che dire che mi sento una persona che è stata tanto amata dal Signore e che, in qualche modo, sta cercando di volergli "almeno" un po' di bene. Ho ricevuto tanto nella mia vita, ho fatto tanta esperienza della Sua tenerezza e della Sua misericordia. Sono stato pescato e ripescato, salvato, più e più volte dal Suo amore e ho avuto anche la fortuna, il dono grande, di poter venire a contatto con tante realtà belle e feconde della chiesa. Anche questa esperienza dei *comandamenti* è stata per me una grande ricchezza che ha segnato profondamente la mia vita di cristiano, di frate e sacerdote. Così spero con tutto il cuore di poter rispondere, con la mia vita, a questi doni ricevuti rimettendone in circolo, almeno una parte, con questa esperienza che sta per reiniziare.

UN TEMPO DIVERSO

È iniziato l'anno nuovo senza certezze, con tanta difficoltà, paura ma con un forte interesse e voglia di affrontare e vivere le nuove esperienze. È stato un mese freddo, lungo, ma soprattutto diverso. Si erano perse le dinamiche conosciute e la semplicità dei gesti quotidiani, portandoci così a cambiare le nostre giornate. Poi gennaio, come ci aveva travolto, ha salutato, lasciando spazio al mese di febbraio.

Ed ecco poco alla volta tornare le certezze dei piccoli e grandi gesti quotidiani.

Nella scuola d'infanzia S. Anna continua il progetto didattico "*Wow che meraviglia!*" dove i bambini saranno stimolati ad osservare ciò che li circonda, con un occhio più attento e curioso. Abbiamo affrontato, nei mesi di gennaio e febbraio il tema "Come me...ma anche no. Il diritto di essere unici". Nel percorso abbiamo ammirato l'immensità del nostro pianeta scoprendo sempre di più le diversità delle cose, delle persone, del vivere quotidiano. Per arrivare con lo sguardo più vicino a noi e scoprire e riscoprire le nostre case, le nostre famiglie, apprezzando tutte le diversità. Ognuno diverso perché unico, il confronto che ci aiuta a crescere in relazione con l'altro.

Nel progetto IRC (ed. religiosa)"Chiamati alla vita per custodire i meravigliosi doni ricevuti "abbiamo affrontato nei mesi di gennaio e febbraio il tema: "Eccomi... lo sguardo di Gesù", dove i bambini sono stati accompagnati ad osservare, riconoscere, ammirare, rispettare, amare e lodare tutto il Creato, scoprendo che la terra mostra l'opera costante di Dio che ci insegna, ci invita e ci accompagna ad assumere atteggiamenti ed emozioni verso tutto l'universo.

Ai bambini sono state lette alcune parabole che li hanno aiutati a soffermarsi sullo sguardo di Gesù sulla natura, sulle persone, su Dio Padre, come il "Seminatore", "La pecorella smarrita" e altre.

Nel periodo dell'Avvento, con la regia dei genitori dei nostri bambini, i commercianti di Borgo Palazzo hanno permesso, con il loro contributo di realizzare nella nostra scuola una pesca di beneficenza, elargendo ricchi premi.

- I bambini, con le maestre, hanno preparato un piccolo segno di ringraziamento che hanno consegnato ai negozianti.
- Febbraio è anche carnevale con tanti colori, scherzi, travestimenti e tanta allegria. Venerdì 25 febbraio, i bambini hanno festeggiato con musiche, sfilate e vestiti in maschera.
- Durante il periodo di Quaresima i bambini con le loro famiglie, saranno coinvolti ad un impegno di generosità verso i più deboli.
- Continuano i laboratori del pomeriggio: linguistico, ed. civica, ed. stradale, ed. alimentare, prescrittura - prelogica, danza, ambientale, espressivo.
- La psicomotricità seguita dalle insegnanti continua fino al mese di febbraio per poi iniziare con le esperte esterne.
- Nel mese di febbraio è terminato il corso di creta e musica, con gli esperti esterni.
- Per il mese di marzo è stata organizzata l'uscita sul territorio: la visita alla biblioteca Caversazi
- Per promuovere l'educazione alla salute e alla sicurezza i bambini parteciperanno, a scuola, a un progetto di Bimbulanza.

Si ricorda che tutti i mesi le insegnanti sono a disposizione per i colloqui individuali.

Katia

È AVVENUTO...

AVVENTO IN MUSICA

Il periodo di Avvento è stato allietato quest'anno da alcuni momenti musicali proposti a tutta la comunità come occasioni per prepararsi meglio alla celebrazione del Santo Natale.

In particolare, **DOMENICA 28 NOVEMBRE** la s. Messa delle 19 è stata animata dalla **Corale "Nova Harmonia"** diretta dal nostro **Mº Marco Chigioni**, in memoria del maestro Gino Rossi.

SABATO 4 DICEMBRE il Festival organistico internazionale "Città di Bergamo" ha offerto un Concerto d'organo con il **Mº Paolo Bottini**.

DOMENICA 12 DICEMBRE il momento di preghiera, musica e parole "**Dolce sentire, come nel mio cuore"** in chiesina dell'oratorio, offerto dall'Associazione artistica "Musica Dinamica" diretta dalla nostra **Mª Elisa Fumagalli**.

Infine **SABATO 18 DICEMBRE**, nell'ambito dell'iniziativa delle botteghe di borgo Palazzo **LA NOTTE DEGLI ABBRACCI** è stato organizzato dall'**Orchestra Ars Armonica APS** il concerto **NOTE DI LUCE** diretto dalla nostra **Mª Damiana Natali** con la partecipazione del **Coro voci bianche Gli Harmonici**.

TEMPO DI NATALE

Un grande ringraziamento va alle **Botteghe del Borgo** per aver illuminato il campanile lungo tutte le feste di Natale e per la bella iniziativa del **Borgo dei Presepi**.

Un grazie sincero lo rivolgiamo anche a chi ha curato l'**allestimento della chiesa** per le festività…

…e a chi, con tanto impegno, ci ha offerto il frutto del proprio lavoro nel **presepe** allestito sempre in chiesa parrocchiale.

ANGOLO DELLA CULTURA

a cura di Stefano

SCELTO PER VOI IN HOMEVIDEO

Oltre che in dvd il film – uscito 36 anni fa – è ormai disponibile in internet in modalità freedownload (semplice registrazione)

THE MISSION

Avventura, Regno Unito, 1986
Regia di Roland Joffe, con Robert De Niro e Jeremy Irons.

Oscar per la **migliore fotografia** a Chris Menges.

Sud America, 1750. Nella piccola foresta pluviale sopra le Cascate dell'Iguazú, al confine tra Argentina, Brasile e Paraguay, Padre Gabriel è un missionario gesuita che, dopo una faticosa scalata delle cascate in solitaria, raggiunge una tribù di Guaraní ancora allo stato selvaggio, e riesce ad avvicinarli grazie alla musica del suo oboe. Essi in passato avevano già ucciso un gesuita che aveva tentato di convertirli alla fede cristiano-cattolica, crocifiggendolo e gettandolo vivo nel fiume Iguazú fino alle cascate. Nel frattempo, in una piccola cittadina nella provincia di Misiones in Argentina, il cacciatore di schiavi Rodrigo Mendoza uccide per gelosia in un duello pubblico suo fratello Felipe dopo aver scoperto la sua relazione con Carlotta, donna amata da entrambi. Travolto dal rimorso, Mendoza decide di lasciarsi morire in cella, ma Padre Gabriel, venuto a sapere dell'accaduto, lo convince a trasformare il suo rifiuto della vita in una penitenza con la quale possa espiare le proprie colpe facendolo scalare le cascate come segno del purgatorio.

QUESTO MESE POTETE LEGGERE

Daniele Montanari

GREGORIO BARBARIGO A BERGAMO:
prassi di governo e missione pastorale (1657-1664)

Glossa

Di concerto fra i Ministeri di Istruzione e Beni Culturali questo libro è acquistabile con il Bonus Cultura e con il Bonus Carta del Docente.

David Neuhold

MISSIONE E CHIESA, DENARO E NAZIONE

Edizioni Dehoniane

BATTEZZATI IN CRISTO

DERUISHI SANTIAGO
di Amarild e Alla Tsykul

TERCEROS ALOCER CHRISTOPHER e
TERCEROS ALOCER LEONARDO
di Oscar David e Carmen Alcocer Mejia

BONOMETTI MARY DIARRA
di Gianluca e Cologni Francesca

IAVARONE MORGAN MARIO ROCCO
di Fabio e Monica Albanese

PAROLA DI DIO

2 Marzo	**Mercoledì delle ceneri** Gl 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18
6 Marzo	**I Domenica di Quaresima** Dt 26,4-10; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13
13 Marzo	**II Domenica di Quaresima** Gen 15,5-12.17-18; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28-36
20 Marzo	**III Domenica di Quaresima** Es 3,1-8.13-15; 1Cor 1-6.10-12; Lc 13,1-9
27 Marzo	**IV Domenica di Quaresima** Gs 5,9.10-12; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32
3 Aprile	**V Domenica di Quaresima** Is 43,16-21; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11
10 Aprile	**Domenica delle Palme** Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23.56

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Locatelli Jolanda ved. Maggio di anni 84
Gambarini Maria Teresa in Gagliano di anni 82
Gambarini Natale di anni 84
Brignoli Giannina di anni 84
Ghisalberti Angiola di anni 86
Noris Elena ved. Maffettini di anni 94
Angeretti Claudio di anni 68
Barbieri Dino di anni 84
Gozio Gianfranco di anni 84
Frignani Ida ved. Bogo di anni 77
Carrara Pietro di anni 88
Pesenti Bolò Irma ved. Tribia di anni 99
Colpani Elisabetta di anni 81
Foresti Elio di anni 65
Mora Vincenzo di anni 96
Ravasio Luigia ved. Rota di anni 97
Cretu Profira in Arnoldi di anni 65
Bonanomi Francesca di anni 86
Crotti Fermo di anni 94
Corali Giuliana ved. Quaranta di anni 87
Locati Santina ved. Testa di anni 88
Marchesi Giovanni di anni 95

Calendario Parrocchiale

MARZO 2022

01	Mar	15.00 - 20.45 Catechesi Adulti nelle case
02	Mer	**MERCOLEDÌ delle CENERI** **S. Messe 7 – 10 – 17.30 con imposizioni ceneri** 20.30 Celebrazione delle Ceneri e confessioni
03	Gio	20.45 Incontro catechisti
04	Ven	**Primo del mese** 16.45 Catechesi elementari gr. 2 - 2ª elementare 18.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale
05	Sab	15.00 Gruppo Unitalsi **17.00 Incontro e S. Messa di presentazione Cresimandi**
06	DOM	**PRIMA di QUARESIMA**
07	Lun	20.45 CENACOLI DELLA PAROLA
08	Mar	
09	Mer	17.00 Rosario e Messa allo Spirito Santo
10	Gio	
11	Ven	16.45 Catechesi elementari gr. 1 - 2ª elementare 18.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale
12	Sab	
13	DOM	**SECONDA di QUARESIMA**
14	Lun	18.00 Redazione notiziario 20.45 CENACOLI DELLA PAROLA
15	Mar	
16	Mer	
17	Gio	
18	Ven	16.45 Catechesi elementari gr. 2 - 2ª elementare 18.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale
19	Sab	**Solennità di san GIUSEPPE, sposo di Maria**
20	DOM	**TERZA di QUARESIMA** **RITIRO SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ**
21	Lun	**16.30 Incontro genitori 1ª Comunione** **20.45** CENACOLI DELLA PAROLA
22	Mar	
23	Mer	
24	Gio	*Giornata di preghiera e digiuno Missionari martiri* **18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale**
25	Ven	**Solennità dell' ANNUNCIAZIONE** 16.45 Catechesi elementari gr. 1 - 2ª elementare 18.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale
26	Sab	
27	DOM	**QUARTA di QUARESIMA** **10.00 Incontro e S. Messa di presentazione 1a Riconciliazione**
28	Lun	18.00 Caritas parrocchiale 20.45 CENACOLI DELLA PAROLA
29	Mar	
30	Mer	
31	Gio	

APRILE 2022

01	Ven	**Pellegrinaggio Cresimandi ad Assisi** 16.45 Catechesi elementari gr. 2 - 2ª elementare 18.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale
02	Sab	**Pellegrinaggio Cresimandi ad Assisi** 15.00 Gruppo Unitalsi 15.30 Preparazione Battesimi (uffici parrocchiali)
03	DOM	**QUINTA di QUARESIMA** **Pellegrinaggio Cresimandi ad Assisi**
04	Lun	20.45 CENACOLI DELLA PAROLA
05	Mar	
06	Mer	17.00 Rosario e Messa allo Spirito Santo
07	Gio	
08	Ven	16.45 Catechesi elementari gr. 1 - 2ª elementare 18.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale **PELLEGRINAGGIO ALLE 7 CHIESE**
09	Sab	15.30 Preparazione Battesimi (chiesa)
10	DOM	**DOMENICA DELLE PALME**

ORARIO ordinario SANTE MESSE

PARROCCHIALE S. ANNA (cfr. retro copertina)

CAPPUCCINI	feriali	ore 6.30 - 9 - 18
	festivi	ore 18 (sabato) ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21 tel. 035 244901
GALGARIO	festivi	ore 18 (sabato) ore 10 tel. 035 236401
MADONNA DELLA NEVE	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9 (in latino, s. Bernardino)
S. FERMO	feriali	mercoledì ore 17
	festivi	ore 18 (sabato) ore 8.30 - ore 10.30 tel. 035 220487

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Andreina Floris, Annarosa Epis, Carmelo Epis, don Angelo Domenghini, don Giovanni Crippa, don Mattia Magoni, gruppo Missionario (Giovanna), Katia Oliosi, Maria Grazia Guindani, Paolo Vavassori, Stefano Rampoldi.